

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

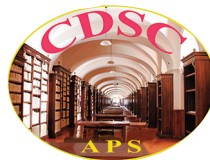
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXII, n. 3, Luglio - Settembre 2022

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDS-CAPS è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Giovanni Petrucci[†], Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: *Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044*

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: *Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)*

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1^a di copertina: Antonio Labriola, ritratto di Vincenzo Giacomini (2020), Ordine degli Avvocati - Tribunale di Cassino.

In 4^a di copertina: Lapidie dedicate ad Antonio Labriola, collocate il primo luglio 2022 sulla facciata del palazzo Ciolfi a Cassino.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 163 *Cassino rende omaggio al filosofo Antonio Labriola.*
- “ 163 *Scoperta la targa a Cassino intitolata ad Antonio Labriola* (www.leggo-cassino.it).
- “ 165 *I «manufatti della memoria»: le lapidi in ricordo di Antonio Labriola* (gdac).
- “ 166 *G. de Angelis-Curtis, La famiglia Labriola, il filosofo Antonio e Cassino-San Germano.*
- “ 182 *M. Zambardi, Blocchi lapidei a testimoniare la vocazione olivicola dell'antica Venafrum.*
- “ 184 *A. Darini, Area urbana d'Interamna Lirenas: una laminetta antropomorfa.*
- “ 189 *V. Ruggiero Perrino, Profilo storico dello spettacolo e del teatro nel Lazio Meridionale. Seconda addenda.*
- “ 202 *C. Jadecola, Lotte, soprusi e delitti in alta Terra di Lavoro nella lunga vigilia della «marcia» su Roma.*
- “ 216 *Mario D'Alessandro medico chirurgo all'Ospedale di Pontecorvo.*
- “ 218 *E. Pistilli, Cassino: dopo la guerra la malaria.*
- “ 226 *Rileggiamo ...: Commovente intervento del sindaco di Esperia: le donne “marocchinate”.*
- “ 227 *Rileggiamo ...: E.A. Grossi, Donne “marocchinate” (Così parlò il sindaco di Esperia).*
- “ 229 *E. Pistilli, Cronaca di un tempo che fu. Henrik Ibsen e il suo forzato soggiorno a Cassino.*
- “ 230 *Notizie.*
- “ 231 *Attività del Cdsc-Aps.*
- “ 232 *Storie da pubblicista* (gdac).
- “ 235 *O. Massaro, Vallemaio e la storia: le marocchinate.*
- “ 237 *Castelforte: Diamo voce agli autori locali* (gdac).
- “ 239 *Cerimonie e manifestazioni del 10 settembre* (gdac).
- “ 241 *In memoria di Luigi Di Cioccio (1948-2022),* (F. Carcione).
- “ 246 *Ciao Luigi!* (C. Jadecola).
- “ 248 *In ricordo di Sergio Saragosa* (E. Pistilli, gdac).
- “ 249 *Bibliografia di Sergio Saragosa* (gdac).
- “ 250 *La scomparsa di Maurizio Federico* (C. Jadecola).
- “ 251 *ELENCO SOCI CDSC 2022*
- “ 254 *EDIZIONI CDSC*

Area urbana d'*Interamna Lirenas*: una laminetta antropomorfa

di

Angelo Darini

Nel corso di attività agricole svolte nel sito urbano di *Interamna Lirenas*¹ (Fig. 1) è stata rinvenuta tra le zolle una «laminetta antropomorfa»² (Fig. 2). La figurina di bronzo alta 29 mm., appartiene alla produzione della tecnica del ritaglio con cesoie³. La testa, tondeggiante e leggermente inclinata verso sinistra, è integrata con il corpo e ha il margine perimetrale costellato da puntini a sbalzo impressi al positivo. Oltre la testa, tutti i particolari del viso sono realizzati a sbalzo, mentre gli occhi sono due puntini al negativo, il naso, una linea verticale al positivo, come le labbra, costituite da due linee orizzontali, con il labbro inferiore leggermente più corto e i seni incisi da due puntini anch'essi a sbalzo positivo. Le spalle sono ritagliate simmetriche e a squadra, da qui, partono le braccia, ritagliate distese lungo il corpo, la destra è monca, mentre le due gambe mancano completamente. L'estremità del busto è piegata ad angolo, come per far sì che la laminetta stia in piedi.

La presenza ad *Interamna* di laminette⁴ di bronzo in lamina ritagliata⁵, già è attestata dagli anni Ottanta, tra il mate-

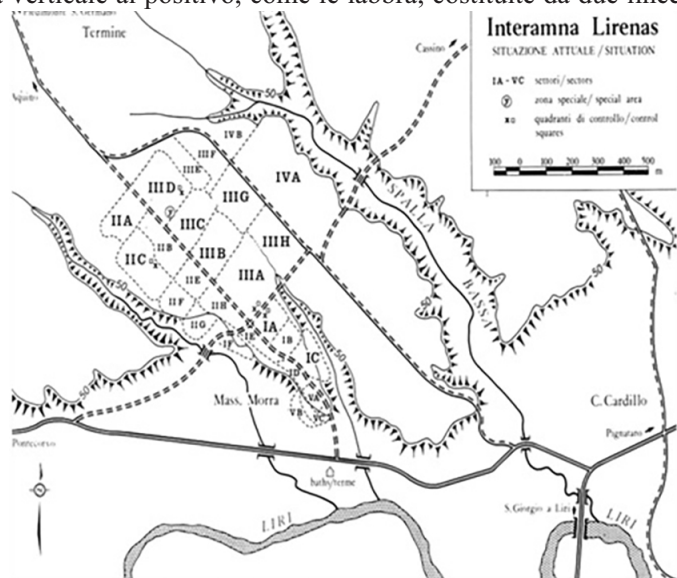


Fig. 1: Carta dei risultati delle ricerche in superficie eseguite nel 1979-1981 (fonte: HAYES-WIGHTMAN 1984, p. 137).

¹ De Azevedo 1947, pp. 21-32; Jannuzzi 2002, pp. 48-54.

² Nell'area IIIA di Fig. 1.

³ Perrone 1995, p. 332.

⁴ Lena 1982, p. 63.

⁵ Tre laminette con altezze rispettive mm. 10-21-17.

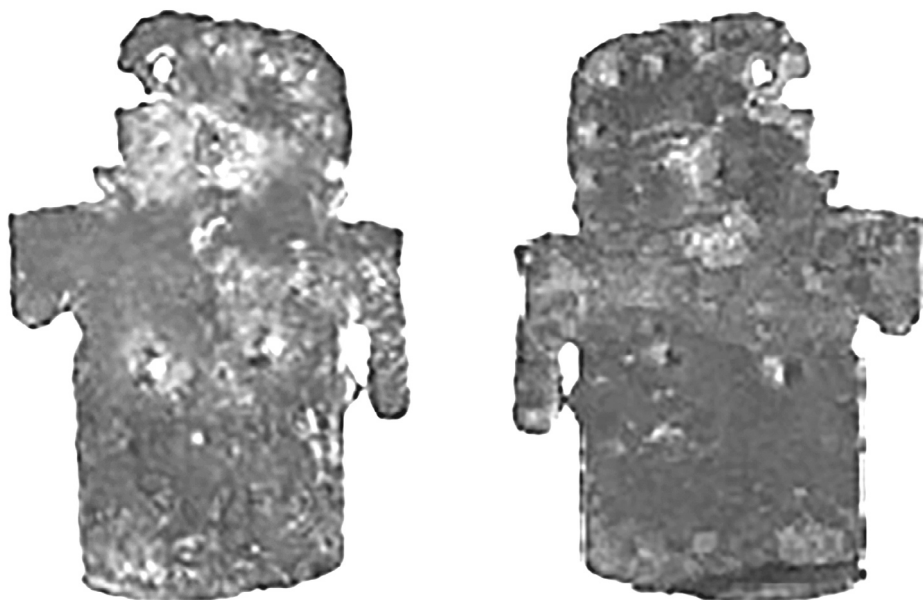


Fig. 2: Laminetta antropomorfa rinvenuta tra le zolle dell'area urbana di *Interamna Lirenas* (Foto, dritto e rovescio, di Luigi Baggi).

riale rinvenuto nel Santuario Extraurbano⁶. Queste piccole raffigurazioni umane simboliche rappresentano l'individualità dell'offerente e, messe in relazione con i vasetti miniaturistici, sembrano far risalire il tutto a un periodo compreso almeno tra il VII e il V secolo a.C. anche se alcuni confronti sembrano attestare tali oggetti a periodi precedenti⁷. Esempi evidenti nei depositi laziali si possono riscontrare dalla località Acquoria a Tivoli, Segni, *Norba*, *Satricum*, Valvisciolo (Sermoneta), Tratturo Caniò (Sezze), *Minturnae*⁸ nonché a Campoverde (Aprilia), *Gabii*, Colle Monticchio (San Felice Circeo), Roma (Campidoglio e Sant'Omobono), Casale Pescarola (Casalvieri)⁹, Santa Cecilia (Anagni)¹⁰, Colle della Pece (Castro dei Volsci)¹¹, Santa Scolastica (Villa Santa Lucia - Cassino)¹². Le sagome maschili e femminili sono ottenute ritagliando con forbici la lamina metallica in maniera piuttosto schematica¹³ mentre alcune appaiono realizzate utilizzando pezzi di

⁶ Darini 2016, pp. 11-12.

⁷ Orlandi-Morello 2000, p. 31.

⁸ Innico 2006, p. 25.

⁹ Orlandi-Morello 2000, pp. 30-31.

¹⁰ Gatti 1996, pp. 131-132.

¹¹ Bellini 2009, p. 20, p. 26; Lauria-Trigona 2009, pp. 27-28; Lauria-Trigona 2009, p. 26.

¹² Lena 1980, p. 13.

¹³ Orlandi-Morello 2000, p. 31.

lamine bronzee scartate nella lavorazione di altri oggetti¹⁴. Un puntinato caratterizza il contorno di alcune di esse¹⁵, indicando sommariamente a sbalzo o a incisione gli eventuali particolari¹⁶ in cui sono evidenziate le caratteristiche fisiche¹⁷. Le figurine in lamina mantengono inalterato fino al IV secolo a.C. un carattere di primitivismo che si esprime in una concezione della figura umana “riassuntiva”, economica, e riduce la rappresentazione delle immagini femminili e maschili ai tratti essenziali. Nel IV secolo, poi, sembra emergere l’esigenza di caratterizzare le figure attraverso una rappresentazione più dettagliata dei volti, documentata in parecchi esemplari norbani del tempio di Giunone Lucina, che si distaccano nettamente dal livello generale della produzione proprio per la realizzazione “realistica” dei dettagli della testa. Nella serie delle statuine a fusione si riscontrano le stesse caratteristiche con corpi astratti, bidimensionali, che sostengono teste a tutto tondo, di forme pienamente naturalistiche. L’allungamento che dalle laminette si trasmette alle statuine rispecchierebbe una volontà di conservazione di forme tipiche di ex voto di tradizione laziale. Le laminette del tempio di Giunone Lucina rappresentano, quindi, uno stadio intermedio tra la massa di esemplari più rozzi e le statuine a fusione. Va sottolineato il dato che da Norba, da una stipe quasi coeva, provengono laminette di qualità e dimensioni nettamente inferiori rispetto a quelle del tempio di Giunone Lucina. Le figurine ritagliate femminili sono state arricchite in abbondanza dagli artigiani con diverse decorazioni e ornamenti. Al collo le figurine recano collane a uno o a due fili di grani, talvolta con pendagli a goccia e in qualche caso con bulle sospese, mentre sul busto appare una sorta di bandoliera incrociata resa da file di puntini sbalzati che scendono dalle spalle e giungono spesso fino ai fianchi¹⁸. La tipologia delle figurine dei depositi laziali è incentrata sulle dimensioni. In una prima fase sono piuttosto ridotte, fino a 4-5 centimetri, che tendono con il tempo ad aumentare, soprattutto nel senso di un allungamento della figura per aumentare il valore dell’offerta in rapporto al bronzo donato, sfruttando il ritaglio della lamina in lunghezza e dando vita ad immagini sproporzionate, senza alcun problema di coerenza naturalistica¹⁹ («Gruppo Campidoglio»²⁰), contemporaneamente ad una maggiore, seppur misurata e schematica precisazione dei particolari che nell’ultima fase²¹ diventano più numerosi e sovrabbondanti («Gruppo Segni»²²). A volte si trova un

¹⁴ Perrone 1995, p. 332.

¹⁵ Innico 2006, p. 25.

¹⁶ Orlandi-Morello 2000, p. 31.

¹⁷ Innico 2006, p. 25.

¹⁸ Perrone 1995, p. 334.

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ Colonna 1970, pp. 107-109. Ultimo quarto VII - ultimo quarto VI secolo a.C. D’ACRI 2012, p. 50. Esemplari di questa tipologia provengono da Roma, S. Omobono e dal Palatino (struttura ipogea al di sotto del tempio della Vittoria); mentre per il *Latium Vetus* sono attestati ad esempio a Valvisciolo (Sermoneta), a Colle Monticchio (San Felice Circeo), a Santa Cecilia (Anagni).

²¹ V-IV secolo a.C.

²² Colonna 1970, pp. 109-114. Seconda metà VI-V secolo a.C. INNICO 2006, p. 25, si ricordano le presenze più o meno numerose dei rinvenimenti a Segni, Tivoli, Norba, *Satricum*, Valvisciolo, Minturno.

foro, probabilmente per l'affissione²³. I siti di provenienza dei rinvenimenti più antichi confermano l'origine laziale²⁴ di questa produzione che, inaugurata nel VII secolo a.C., rientra in quel fenomeno di massiccio aumento di offerte votive nei luoghi di culto che caratterizza la cultura della regione in quest'epoca. È interessante notare come tali rinvenimenti provengano da quei centri che si trovano lungo le principali direttrici di comunicazione²⁵ e crocevia di scambi e commerci, che attraversano il Lazio fin dall'età più remota. *Interamna* si trovava sulla via trasversale *Minturnae*, *Interamna Lirenas*, Santa Scolastica (Villa Santa Lucia-Cassino), Casale Pescarola (Casalvieri) e quella longitudinale interna, Santa Scolastica (Villa Santa Lucia-Cassino), Santa Cecilia (Anagni), *Gabii*, fino a Roma (Campidoglio e Sant'Omobono), anche se rispetto a quest'ultima si trovava in posizione più esterna. Tivoli, all'imbocco della valle dell'Aniene, si trova sulla strada che metteva in comunicazione il Lazio con le regioni interne dell'Italia centrale e che porterà in area umbra la produzione degli ex voto a ritaglio²⁶. Dal Lazio la produzione della tecnica del ritaglio con cesoie si trasferisce nell'Umbria, portando nella regione i donari a ritaglio, e dall'Umbria all'Etruria settentrionale (statuine allungate di Chiusi e Volterra). A conclusione diremo che gli *ex voto* a ritaglio documentano un interessante movimento di riflusso culturale dal Lazio verso l'Umbria, esattamente simmetrico e contemporaneo a quello che dall'Umbria ha portato nel Lazio gli *ex voto* schematici a fusione («Gruppo Esquilino»)²⁷.



Fig. 3. Materiale proveniente dalle varie favisse dell'area sacra del Santuario Extraurbano di *Interamna Lirenas* (Fonte: LENA 1982, p. 74, Tav. VIII). Con la lettera b sono indicate le tre laminette antropomorfe.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV.

AA.VV., *La Ripresa delle ricerche nell'area archeologica di S. Omobono a Roma*, in «Mediterranea: quaderni annuali dell'istituto di studi sulle civiltà italiche e del Mediterraneo antico del consiglio nazionale delle ricerche», già «Quaderni di archeologia etrusco-italica», IX, MMXII, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2012.

²³ Orlandi-Morello 2000, p. 31.

²⁴ Culla dei donari a ritaglio.

²⁵ Trasversali e longitudinali, fluviali e mondane.

²⁶ Perrone 1995, p. 332.

²⁷ Colonna 1970, pp. 113-114.

AA.VV.

AA.VV., *Il Museo Civico Archeologico di Castro dei Volsci*, Maria Fenelli e Paola Pascucci (a cura di), Elio De Rosa editore, Roma 2009.

CAGIANO DE AZEVEDO 1947

Michelangelo Cagiano De Azevedo, *Interamna Lirenas vel Sucasina (presso Pignataro Interamna), Regio I, Latium et Campania*. Tipografia Superstampa, Istituto di Studi Romani Editore, Roma 1947.

COLONNA 1970

Giovanni Colonna, *Bronzi votivi umbro-sabellici a figura umana*, Sansoni Editore, Firenze 1970.

DARINI 2016

Angelo Darini, *Interamna Lirenas. Il Santuario Extraurbano, ex voto e gli spazi di culto, con appendice bibliografica*, Idea Stampa, Cassino 2016.

GATTI 1996

Sandra Gatti, *Anagni (Frosinone). Località S. Cecilia. Indagini nel santuario ernico: il deposito votivo arcaico*, in «Notizie degli Scavi di Antichità, comunicate alla accademia dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali», Serie IX – Volume V-VI, 1994-1995, *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei CCCXCI-CCCXCII*, Azienda Grafica eredi Dott. Giovanni Bardi s.r.l., Roma 1996.

HAYES-WIGHTMAN 1984

John Walker Hayes, Edith Mary Wightman, *Interamna Lirenas: risultati di ricerche di superficie 1979-1981*, in «Archeologia Laziale» VI, a cura di Stefania Quilici Gigli, Quaderni del centro studio per l'archeologia etrusco-italica 8, Consiglio Nazionale delle Ricerche. Tipo-Litografico Vittorio Ferri, Roma 1984.

INNICO 2006

Pier Carlo Innico, *Atina, Il museo archeologico, l'epoca preromana*, Comune di Atina e Provincia di Frosinone, Tipografia Pietricola, Terracina 2006.

JANNUZZI 2002

Ferdinando Jannuzzi, *Pignataro Interamna e Interamna Lirenas*, Giannini Editore, Napoli 2002.

LENA 1980

Gaetano Lena, *Scoperte archeologiche nel Cassinate*, Litotipografia Pasquarelli di Sora, Editrice Lambertini, Cassino 1980.

LENA 1982

Gaetano Lena, *Interamna Lirenas. Note di topografia antica*, in «Quaderni del Museo Civico di Pontecorvo», n. 2, Tipografia Pontone, Cassino 1982.

ORLANDI-MORELLO 2000

Vincenzo Orlandi, Antonio Morello, «EX VOTO» *Speranza e sofferenza dagli antichi santuari della Valle di Comino*. Centro di Studi Storici "Saturnina", Atina, Editrice Diana, Cassino 2000.

PERRONE 1995

Maria Luisa Perrone, *Offerte votive su lamina bronzea dal tempio di Giunone Lucina a Norba*, in «Archeologia Classica», XLVI, 1994, «L'Erma» di Bretschneider, Roma 1995.

PETRACCA 1985

Luciana Petracca, *Figurine in lamina di bronzo dal deposito votivo del tempio di Giunone Lucina a Norba*, in «Xenia», rivista semestrale di antichità, vol. 9 (Antonio Giuliano e Luisa Franchi Dell'Orto a cura di), Leonardo Arte Editore, 1985.